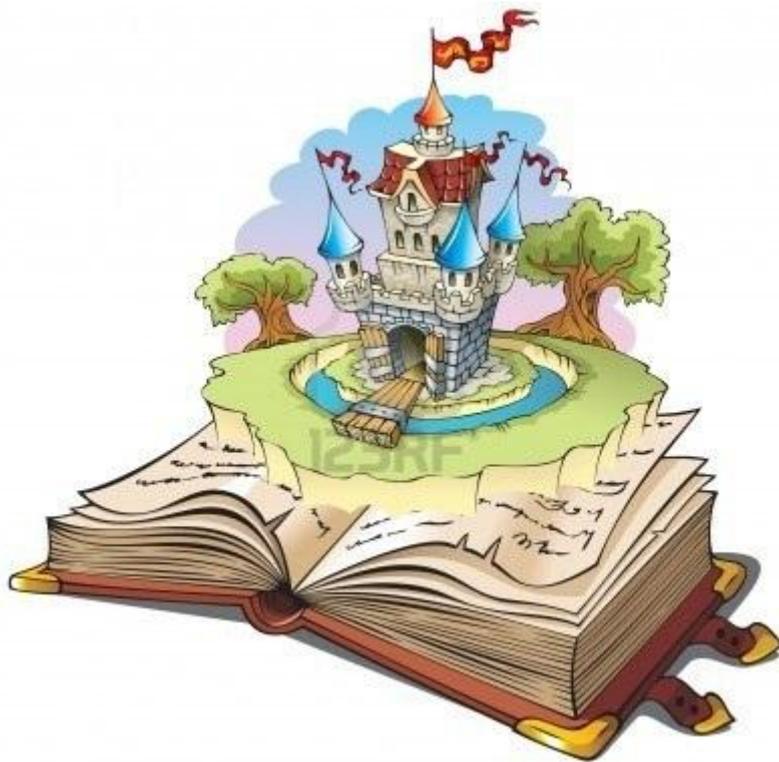


**ISTITUTO COMPRENSIVO "MARIO NUCCIO" DI
MARSALA
PROGETTO CONTINUITA'**

Libriccino Itinerante



"Il Lago dei Cristalli"

Fiaba inventata in gruppo dai ragazzi delle 5[^] classi di scuola primaria che hanno costruito l'intreccio e scelto ruoli e funzioni dei personaggi seguendo i suggerimenti delle carte di Propp.

Docenti: Daniela E. Sturiano

Rossella Buffa

Il Lago dei Cristalli

C'era una volta un re, che viveva in uno splendido castello sulle rive del Lago dei Cristalli, così chiamato perché si diceva che da quando un bambino vi avesse perso un cristallo fatato, sul suo fondale nascessero coralli di cristallo. Aveva una bellissima moglie di nome Erica e tre figli, due maschi ed una femmina che si chiamava Zoe.



Un giorno la regina Erica si allontanò dal castello, con l'intenzione di andare al Lago a prendere un cristallo per farne dono alla figlia in occasione del suo 13^o compleanno, ma non fece più ritorno.



La principessina Zoe, sentendosi in colpa per la scomparsa della madre, decise di andarla a cercare, ma il re suo padre, si oppose assolutamente ritenendo l'impresa troppo pericolosa per la giovane figlia. Andarono i suoi fratelli, ma dopo diversi giorni, le loro ricerche non ebbero alcun risultato.

Malgrado il divieto, una sera Zoe decise di uscire dal castello e si mise in cammino.

Viveva da quelle parti una vecchina che aveva fama di indovina. Sapeva essere cattiva con i cattivi e buona con le persone che avevano il cuore d'oro. Nella catapecchia in cui viveva, aveva una sfera magica, costruita con lo stesso cristallo che si trovava sul fondo del lago, che le permetteva di vedere quello che accadeva nel regno e di leggere l'animo delle persone. Quel giorno vide la principessa Zoe che vagava disperata per la valle in cerca della madre e così decise di aiutarla. Le si fece incontro sotto le sembianze di una venditrice di bevande e succhi di frutta.

- "Ciao bella fanciulla, cosa fai da queste parti?", disse la vecchina.

- "Vado in cerca di mia madre. Era venuta al Lago dei Cristalli ma non ne abbiamo più notizie da giorni"- rispose la fanciulla.

- "Mi dispiace tanto...che ne diresti di un po' di succo di more e mirtilli di bosco?"



poi le si avvicinò e le sussurrò all'orecchio:

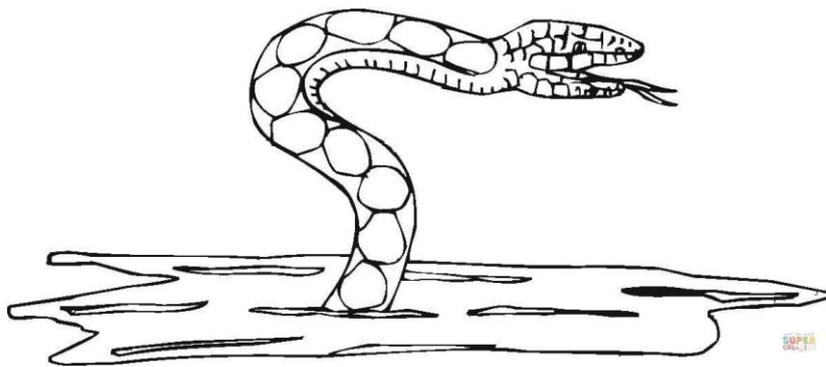
-"Se questo succo tu berrai

tua madre troverai,

segui le mie istruzioni

e non avrai più preoccupazioni".

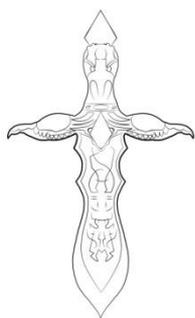
In realtà il succo era una potente pozione magica, grazie alla quale vide riflesso in una pozzanghera tutto quello che era accaduto alla madre: la regina Erica, camminando sulle rive del lago si era ferita ad un piede con un piccolo cristallo ed era caduta in acqua. Poco dopo era emersa dalle profondità del lago una creatura mostruosa, metà anaconda e metà sanguisuga che la trascinò nel suo regno subacqueo, facendola prigioniera dentro una specie di tana fangosa.



Zoe era spaventata ma nello stesso tempo voleva correre a liberare la madre, solo che non sapeva da dove cominciare a cercarla. Mentre si guardava intorno,

riconobbe una pietra preziosa che apparteneva alla corona della madre. A quel punto non ebbe più dubbi: doveva tuffarsi precisamente in quel punto del lago.

Zoe ringraziò e abbracciò la vecchina, che prima di lasciarla andare le diede anche un pugnale molto affilato ed un'altra bottiglietta che conteneva ancora un po' di quel liquido portentoso. Infine le disse:

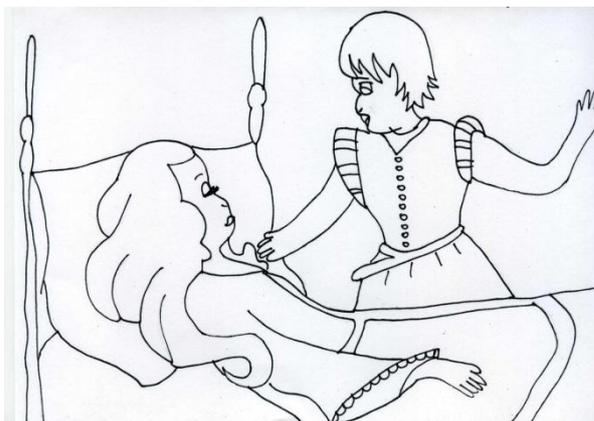


- "Abbi coraggio e dopo l'uso avvolgi l'arma in un panno, torna a casa e stai attenta all'inganno".

Zoe non prestò molta attenzione a quelle parole, poi si tuffò e si trovò subito di fronte il mostro: lo affrontò e sconfisse senza difficoltà, trafiggendogli il petto col pugnale magico. Poi liberò la madre e la riportò a casa sana e salva.

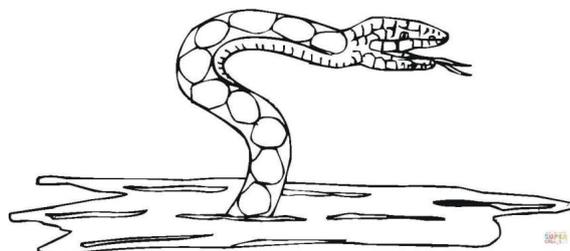


Tutto sembrava essere tornato alla normalità. Zoe lasciò il pugnale incustodito in giardino e sistemò la pozione sul comodino della sua stanza. Dal pugnale però cadde a terra una goccia di sangue sull'erba e da essa si ricompose l'orrenda creatura, che una sera, mentre Zoe riposava, bussò alla porta del castello sotto le sembianze della vecchina che vendeva succhi di frutta. La servitù le aprì la porta e la fece entrare nella stanza di Zoe, la quale pensò che



fosse la vecchina dolce e premurosa che l'aveva tanto aiutata. Le andò incontro sorridendo per ringraziarla,

quando il mostro si rivelò nel suo aspetto reale, la aggredì e la avvolse con il suo corpo viscido e possente!



A nulla valsero le sue urla, ma alla fine si ricordò della pozione sul comodino: con un gesto rapido Zoe afferrò la bottiglietta e gliela fece bere. Un solo sorso fu sufficiente a realizzare uno stupefacente incantesimo: ora quel mostro, metà anaconda e metà sanguisuga, era un meraviglioso principe, innamorato di lei!



Dopo qualche settimana venne celebrato un magnifico matrimonio e la vera vecchina del bosco fu l'ospite d'onore al tavolo degli sposi! E vissero per sempre felici e contenti!

Fine